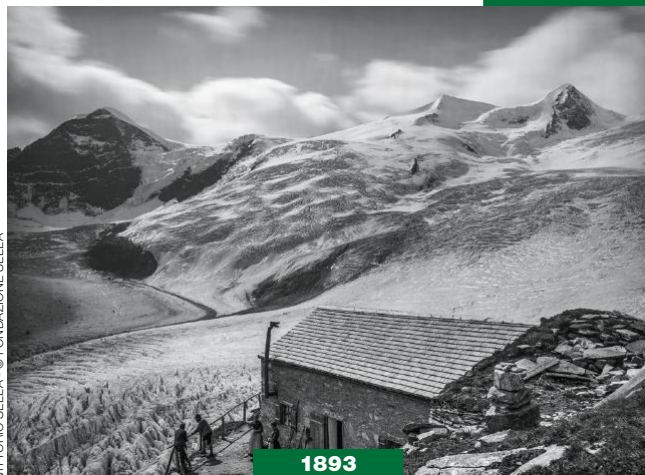




SCIENZE

AMBIENTE
TECNOLOGIA
MEDICINA
PSICOLOGIA



1893



2021

VITTORIO SELLA - © FONDAZIONE SELLA

FABIANO VENTURA - © ASSOCIAZIONE MACROMICRO

Cartoline dai ghiacciai che non ci sono (quasi) più

IN MOSTRA AL FORTE DI BARD (AOSTA) SESSANTA FOTO-CONFRONTI TRA IERI E OGGI REALIZZATI DA **FABIANO VENTURA** IN OLTRE DIECI ANNI DI VIAGGI: DAL KARAKORUM ALLE ALPI, DALL'ALASKA ALLE ANDE

di **Alex Saragosa**

I **L CONTADINO** peruviano Saúl Lliuya ha fatto causa al colosso tedesco del carbone Rwe, perché il ghiacciaio sopra le sue terre si sta sciogliendo, inondandole: a fine maggio i giudici hanno iniziato a valutare se Rwe debba in effetti pagare danni. I ghiacciai sono, ad ogni latitudine, uno dei simboli più potenti dello stravolgimento climatico indotto dall'uomo.

Fabiano Ventura, alpinista e fotografo romano 47 enne, lo intuì già nel 2009, lanciando il suo progetto *Sulle orme dei ghiacciai*, volto a recuperare le foto storiche più antiche per poi scattare immagini negli stessi punti e confrontare i cambiamenti avvenuti. «Era il modo più spettacolare, immediato ed emotivamente carico, per dimostrare a tutti cosa stavamo, e stiamo, facendo al clima terrestre» racconta Ventura, che ha visitato il Karakorum, il Caucaso, l'Alaska, le Ande, l'Himalaya e infine le Alpi. I risultati finali del progetto saranno in mostra al Forte di Bard, in Val d'Aosta, da oggi fino al 18 novembre. *Earth's Memory* alterna a 60 significativi fotoconfronti di ghiacciai le videointerviste dei ricercatori che hanno usato le spedizioni di Ventura per realizzare sedici studi scientifici e animazioni dello

stato dei ghiacci terrestri, realizzate dall'Esa con le immagini satellitari. «Al di là della mostra, che girerà il mondo, il nostro lavoro ha anche creato il più grande archivio di fotoconfronti glaciali esistente, 314 immagini ieri-oggi di 87 ghiacciai, che resterà a disposizione della scienza per le ricerche future». Ma di tutte le aree visitate, qual è quella più minacciata e quella che sembra reggere meglio? «L'Alaska ha ghiacciai che si sono ritirati in cento anni anche di 60 chilometri, trasformandosi in fiordi marini, ma anche le Alpi sono messe male: hanno perso il 60 per cento della massa glaciale dal XIX secolo. I ghiacciai del Karakorum, sembravano invece essere l'eccezione, in quanto, coperti da spessi strati isolanti di polvere e rocce, erano rimasti stabili. Ma già le mie foto del 2009 mostrarono una loro diminuzione in volume: da allora l'eccezione è finita, anche loro sono in ritirata. È davvero un dramma, perché con la perdita di questi serbatoi naturali d'acqua dolce a disposizione

delle zone più abitate del pianeta, miliardi di persone vedranno ridursi la disponibilità idrica». E dopo la montagna, Ventura si dedicherà ora alle foto delle coste più vulnerabili alla risalita del livello del mare. □



Il fotografo Fabiano Ventura. Sopra, il ghiacciaio di **Schlaten**, Alpi austriache, nel 1893 e oggi



FABIO LOVINO